



STUDIO CAPOVOLTO “SUCCESSFUL INNOVATOR” - NOVA

Progetto n.2020-1-LT01-KA227-ADU-094751

Il poster dell'album “No Lockdown Transonic Session Winter 2020-2021”



Creatore della buona pratica, nazione: Transcultures: centro interdisciplinare per le culture digitali e sonore, Belgio

Settore: musica

Tipo di attività/occupazione: centro culturale

Risultati raggiunti nel settore culturale e creativo prima della pandemia

Prima della pandemia Transcultures si occupava di molte iniziative e organizzava numerosi eventi e festival legati ai multimedia e alle opere d'arte digitali e sonore. Inoltre dava supporto ai giovani artisti che studiavano in Belgio o in Europa mostrandone le opere durante i suoi eventi e festival.

Il centro ospitava regolarmente anche artisti belgi e internazionali durante le residenze creative, in collaborazione con partner locali, nazionali, europei e internazionali. Transcultures



organizzava anche workshop condotti da diversi artisti per altri artisti, creativi ma anche giovani, oltre che a conferenze e dibattiti su temi legati alle culture digitali e la sound art.

Oltre a lezioni, workshop e think tank, il centro pubblicava libri, DVD, CD e creava contenuti per il web su temi specifici. Nel 2013 Transcultures ha lanciato “Transonic”, la sua etichetta indipendente di sound art e musica sperimentale.

Nel 2003 ha organizzato un sound festival chiamato “City Sonic” che mostrava la diversità del suono attraverso lo spazio urbano. Nel 2005 ha lanciato un festival con numerose mostre sulle arti digitali e mediatiche.

Infine nel 2014 Transcultures ha creato il programma “Vice Versa” per promuovere le collaborazioni tra artisti digitali, ricercatori e programmatori. “Vice Versa” è anche un forum annuale e itinerante di incontri di arti e scienze, dove artisti, ricercatori e produttori sono invitati a presentare i loro progetti innovativi e a discutere di vari temi collegati.

Le sfide della pandemia e le soluzioni innovative per superarle

Durante la pandemia gli artisti di tutta Europa erano in lockdown e molti spettacoli artistici, mostre e performance sono stati cancellati o rimandati. Tuttavia Transculture afferma che, durante questo periodo triste nella sua unicità, molti artisti belgi e europei si sono rifiutati di porre un freno alla loro arte e hanno espresso il bisogno di connettersi con il pubblico. Il risultato è stato il lancio dell’attività “No Lockdown Art - NoLA” per sostenere il “re-attivismo” degli artisti belgi e internazionali che, durante il lockdown, avevano iniziato interessanti progetti audiovisivi e multimedia.

Lo scopo di “NoLa” è sostenere programmi indirizzati ad artisti per progetti di breve, medio e lungo termine e supportarli dando visibilità a opere differenziate su internet. Il risultato è stato il lancio di “No Lockdown Art” (#NoLA2020) a metà aprile 2020, con l’invito a presentare progetti per sostenere una dozzina di iniziative di artisti in lockdown. Nel 2021 le attività di “NoLA” si sono intensificate e molti progetti/creazioni hanno trovato diffusione a livello nazionale e internazionale in eventi e festival sia online che in presenza.

Alcuni progetti di NoLA includono:

- L’album “No Lockdown Transonic Session Winter 2020-21”: creatori del suono di diversi paesi ed estetiche sperimentali sono invitati a inviare sessioni audio live (come un concerto intimo da condividere online con un pubblico sconosciuto), che saranno accompagnate da effetti visivi fissi e alcune frasi di presentazione del brano e una breve presentazione dell’artista. Qui l’enfasi è sulla qualità di propagazione del suono e le immagini mentali che può generare nell’ascoltatore
- “Travel without moving! | Creaconnections” di Ludovic Médery, NoLA 2020: il montaggio di registrazioni sul campo durante i viaggi, le passeggiate e le esplorazioni di Ludovic



Médery, artista del suono belga. Un racconto sonoro da ascoltare con le cuffie o con un sistema Hi-Fi per godersi al meglio il viaggio

- “Èrosions – Flux & Densités” – mostra di Alain Wergifosse – La Chambre Blanche (Québec): Alain Wergifosse (Belgio) ha creato a distanza quello che lui definisce “uno spazio di propagazione” nella galleria del Centro di Arti Visive e Digitali del Québec. A questo scopo l’artista bloccato in Belgio si è affidato in parte a Anne-sophie Blanchet, storica e curatrice (Québec) e sua complice negli ultimi mesi. Nello spirito e nel rispetto dei loro scambi lei sarà i suoi occhi e orecchie durante il montaggio di questa installazione immersiva che unisce due corpus di opere video: “Erosion” e “Flux & Densities”. Come in questa residenza dove le nozioni d’incontro, ascolto, compromesso e abbandono hanno dimostrato essere centrali, anche qui si tratta di collegare i lavori vecchi con quelli nuovi, per creare un contesto di sperimentazione, contemplazione e riflessione sia sensibile che critica.

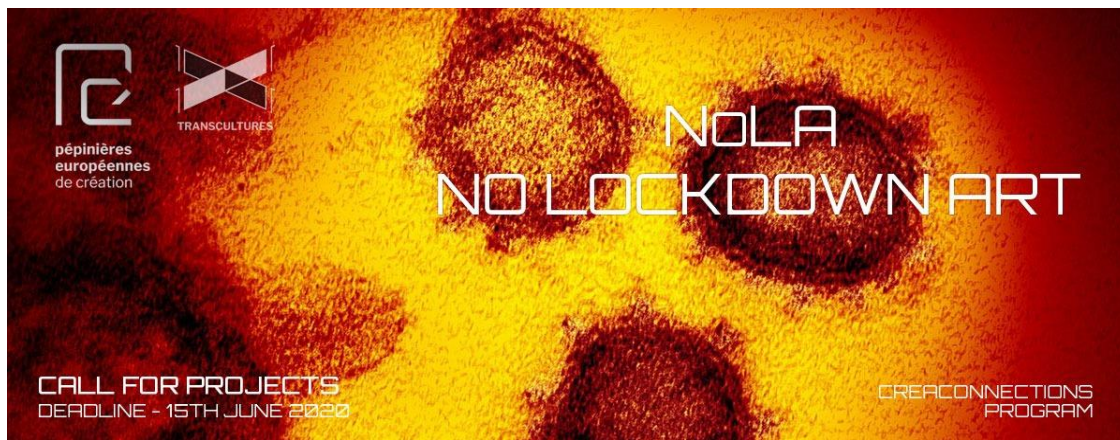


Foto: Poster NOLA

Condizioni per l’innovazione e il successo

Affinché questa buona pratica sia applicata o adattata con successo, è importante che l’attività sia diffusa in modo adeguato ed efficace, per attirare artisti e progetti potenzialmente interessati. Inoltre, dal momento che la pratica ha un approccio olistico ed è basata su mostre digitali/online o presentazioni digitali delle opere degli artisti, è importante avere strumenti digitali validi che possano supportarla.





Fonti:

- <http://transcultures.be/en/transcultures/>
- <https://www.facebook.com/transcultures.be> -

Spunti di riflessione

1. Una piattaforma come questa come può attirare più artisti di altri medium da presentare online?
2. Questa piattaforma potrà essere utile dopo la pandemia?

Questa storia di buone pratiche è stata preparata dal Center for Social Innovation (CSI).